

Colloqui di Dobbiaco 2008

LA GIUSTA MISURA

La limitazione come sfida per l'Era Solare

**Rendiamo vivibile la Val d'Ultimo - Gestire l'economia locale
Come la scuola invernale della Val d'Ultimo sta cercando di
ravvivare l'agricoltura di montagna e l'artigianato locale**

Waltraud Schwienbacher,

Val d'Ultimo, Provincia di Bolzano, contadina, fondatrice dell'iniziativa "Rendiamo vivibile la Val d'Ultimo e della Scuola invernale della Val d'Ultimo"

Diciotto anni or sono vide la luce il progetto „Rendiamo vivibile la Val d'Ultimo“, un'iniziativa unica nel suo genere in tutto l'Alto Adige. Tra i suoi principi ispiratori si legge: “L'obiettivo è la valle, le persone che ci vivono, la qualità della vita non calcolabile in denaro, e la garanzia della vita e della sopravvivenza degli agricoltori”. Se all'inizio si era trattato di un progetto modesto, da allora l'iniziativa è cresciuta e maturata, e oggi la Val d'Ultimo può affermare di aver conservato la propria peculiarità e di poter guardare al futuro con fiducia.

Le risorse e le materie prime della valle – legno, latte, lana ed erbe aromatiche – oggi sono assai più apprezzate che in passato, e alcuni contadini hanno scelto di dedicarsi alla loro trasformazione, trovando in questo modo un'importante fonte accessoria di reddito. Se tutto ciò è stato possibile, il merito va anche alla “Scuola invernale” della Val d'Ultimo, che non solo ha riscoperto antiche professionalità artigiane, ma ha diffuso la consapevolezza che la valle è ricca di risorse preziose, che è nell'interesse di tutti proteggere la natura, e che un territorio rurale può sopravvivere bene se sa essere lungimirante.

L'attività della Scuola invernale fu avviata 16 anni fa, inizialmente con un numero esiguo di corsi, da cui però col tempo si sviluppò una vera e propria scuola, frequentata oggi da allievi sia locali, sia stranieri.

Ma la Scuola invernale è anche un esempio di come istituzioni pubbliche e private possano trasformare in realtà un obiettivo ideale comune. La Scuola, infatti, è gestita dall'associazione “Rendiamo vivibile la Val d'Ultimo”, dal Comune, dalla locale scuola media, dalla scuola professionale di Merano e dalla Ripartizione provinciale per la formazione in lingua tedesca e ladina. I settori in cui si fa formazione abbracciano la lavorazione del legno, delle fibre tessili e delle piante, ma anche la prevenzione sanitaria, i bagni termali, la terapia di Kneipp e la permacoltura. Alla Scuola invernale si apprendono sia antiche tecniche artigianali – come la produzione del feltro, la tessitura, la tornitura o l'intreccio – sia i metodi attuali per produrre formaggi, cucinare con piante ed erbe

aromatiche e, in generale, tutto ciò che suggeriscono le risorse naturali locali. L'anno scorso, ad esempio, la Scuola ha proposto 36 corsi frequentati da un totale di 430 allievi. Anche gli operatori turistici locali hanno ormai capito quanto sia importante conservare intatta la natura, e infatti sostengono il progetto e collaborano strettamente al nostro fianco. Nei mesi estivi, ad esempio, si organizzano regolarmente escursioni guidate per turisti lungo il "Percorso del creato", che comprendono anche visite del mulino e di antiche fattorie.

Un'iniziativa degna di menzione è il ciclo di corsi „Conoscere la natura“, gestito dalla nostra Associazione. Si tratta di corsi e seminari proposti a scuole materne o primarie, ma anche ad adulti interessati, dedicati ciascuno a un particolare filone tematico: rose, lana, erbe aromatiche, legno o canapa. Il programma è assai variegato e comprende dimostrazioni in cucina, escursioni guidate, applicazioni balneoterapiche, intreccio, attività creative e così via.

Anche in futuro, il progetto continuerà a vertere prevalentemente sulla trasformazione delle materie prime locali, in modo che, col tempo, tutti si rendano conto che la lana non è affatto un prodotto di scarto ma può essere usata nei modi più disparati (per esempio come materiale isolante, o per i bagni di lana), che il latte e la legna sono materie prime preziose da valorizzare in modo mirato, che la corteccia e i rami si possono utilizzare nel settore del benessere per bagni o altre applicazioni, e che quindi un agricoltore ha svariate possibilità per accedere a fonti di reddito accessorie di sicuro interesse. Il nostro obiettivo finale, infatti, è fare in modo che la popolazione locale non si limiti a sopravvivere, ma possa vivere bene, e che lo faccia non a scapito della natura, ma convivendo con essa in piena armonia.